

AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
ed ente procedente del Comune di Costa Volpino
Piazza Martiri di Nassiriya
24060 Costa Volpino (BG)

ALLA PROVINCIA DI BERGAMO – SETTORE VAS
Via Sora, 4
24121 Bergamo

OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA VAS – Rapporto ambientale – Proposta Preliminare ottobre 2008.

Al fine di poter dare un supporto operativo alla proposta di VAS, convocata in data 10.11.2008 presso il Comune di Costa Volpino, l'Associazione Ambientalista Italia Nostra, che ne ha titolo, esprime le seguenti osservazioni:

Lo studio di VAS indica in modo incompleto l'elenco dei siti da bonificare (vedi elenco Regionale). In particolare, in località Pizzo sono stoccati rifiuti tossici e nocivi per oltre mc 40.000. Analisi datate 1986, 1998 e più recenti, confermano la pericolosità del sito per la salute umana e per la fauna e la flora.

Per detta area il Documento di Piano prevede una destinazione a “Area destinata a deposito temporaneo di materiale”, destinazione che ovviamente ne prevede l'asportazione totale degli inquinanti.

Nel PRG vigente l'area era destinata a Verde Pubblico, e per la sua riqualificazione anche prima era obbligatoria la bonifica secondo i dettami del D.lgs 152/06.

Essendo l'area prospiciente il lago, regolarmente esondabile dal livello idrostatico in continuo movimento, se ne deduce che i metalli pesanti “convivono” con una situazione ambientale devastante.

Se ne richiede l'inserimento con una destinazione collettiva, come era in passato e come è destinata l'area limitrofa di cui alla scheda ATS 4. Tale ambito sarebbe inoltre adiacente ad ambiti di opportuna istituzione di PLIS, come si evince dalla tavola E2 ED E4 - PTCP – TAV. 2.2 “Tutela, riqualificazione ambientale e paesistica del territorio” e TAV 4 “Quadro strutturale”. Tale scelta sarebbe inoltre in sintonia con l'area limitrofa sita in comune di Pisogne destinata a PLIS a salvaguardia dell'areale destinato a canneto, con la presenza di nidificazione dell'Airone Cenerino. Nella tavola E5 PTCP – TAV. 5.4 “Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica” tutta l'area è classificata come “Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali”

L'area della discarica Pizzo risulta inserita quale “Livello di inidoneità alla trasformazione del territorio” nel livello A, quale ambito di elevata naturalità indicata nelle carte precedentemente descritte, ambiti naturali fortemente connotati dalla struttura morfologica: il fiume Oglio e le relative sponde, il torrente Ogliolo, e ancora “quale area vulnerabile dal punto di vista idraulico, area potenzialmente alluvionabile ed esondabile”!

Nel progetto di VAS non si trova nessuna strategia compensativa per la sua trasformazione da area pubblica ad area da bonificare e antropizzare con destinazioni inammissibili per un'area prospiciente il lago.

Osservazione all'area destinata ad **AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATC1 - PII**
"Centro Commerciale, intrattenimento, ricettivo alberghiero"

L'area di cui si prevede la trasformazione è sottoposta, nel PTCP della Provincia di Bergamo Tavola 2.2 "Tutela, riqualificazione ambientale e paesistica del territorio" prevedendo addirittura per una porzione di territorio "Aree agricole con finalità di protezione e conservazione" e per la restante "Ambiti di opportuna istituzione del P.L.I.S."

Nella tavola E4 – "Organizzazione del territorio e sistemi insediativi" – Tav 4 "Quadro strutturale", l'area fa parte del Sistema del Verde con gli stessi obblighi pianificatori sopra riportati.

Con queste destinazioni, imposte da una struttura che ne ha titolo, quale la Provincia di Bergamo, pare superfluo riconoscere che detto sito ha una forte vocazione agricola intensiva (vedi dati del C.A.T.A. di Breno), dove negli annali produttivi la coltivazione di mais della zona raggiungeva oltre 100 q.li per ettaro, senza obbligo di irrigazione visto la presenza costante di falde superfocali. Nella tavola E5 PTCP – Tav 5.4 "Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica", l'area risulta inserita nella "Fascia della Pianura" – Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali.

Nella Tavola E5 PCTP – Tav 5.5. l'area è classificata come "Reti ecologiche a valenza paesistico-ambientale inquadramento di 1° livello", viene confermato l'istituzione del PLIS (ambiti di opportuna istituzione) e "Area agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione".

Quindi tutta la pianificazione territoriale alla scala Regionale (vedi anche PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE) e il PTCP della provincia di Bergamo sono unanimi nel confermare questo polmone verde "da Conservare e non trasformare"

Inoltre, a tutto questo va aggiunto:

1. Il Fiume Oglio è sottoposto, per una fascia di metri 150 a Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (legge Urbani). Questo vuol dire che un insediamento di tali proporzioni è fortemente in contrasto con il vincolo; se il progetto preliminare presentato e ampiamente pubblicato sui giornali, è una sciagurata edificazione che non tiene conto del contesto edilizio, delle tipologie costruttive dei luoghi, è una sconvolgente architettura in acciaio e vetro che non ha nessun bisogno di essere vista anche stando sul Monte Alto!
2. Si deve ricordare, in aggiunta a quanto proposto dalla provincia, che già ai sensi della legge Regionale n°86/83 – articolo 21, tale area era individuata come Parco del Fiume Oglio Superiore, la cui istituzione era di competenza della provincia previo studi di settore approfonditi, (il tutto, purtroppo è rimasto sulla carta).
3. L'area è sottoposta a vincolo dell'Osservatorio Astronomico di Castione della Presolana, che obbliga qualsiasi intervento edilizio ed urbanizzativo a mitigare l'inquinamento luminoso!
4. Nessuno pensa al rischio Idrogeologico dell'area: in caso di piena, l'Oglio percorrerà il suo sinuoso letto, oppure devierà dritto come fece nel 1960 distruggendo tutto e inondando il futuro centro commerciale?
Infatti l'area è in classe di fattibilità geologica H4 – fattibilità con gravi limitazioni e classe H3 – fattibilità con consistenti limitazioni!
5. Alla Pagina 87 della Relazione VAS - Degradamento ambientale, viene riferito della presenza di PCB nel latte prodotto dalle stalle di diverse aziende agricole in Costa Volpino e Pisogne. Detto inquinamento risulta essere stato provocato dalla ditta "Pezzetti S.r.l." collocata a nord della ex Acciaieria OLS, a causa di dispersione sull'erba di Foll-out provocato dalla demolizione di autoveicoli; spacciare per fortemente inquinato questo sito, significa che ogni intervento edilizio, di qualsiasi natura, deve essere essere assoggetto preventivamente a

caratterizzazione dell'area e sua bonifica (vedi D.Leg. 152/06) con costi sicuramente oggi incalcolabili.

6. Aspetti Infrastrutturali – Viabilità e traffico.

Nel rapporto VAS e nel Documento di Piano, per smaltire il traffico si propone una semplice bretella stradale che collega Via Brede a Via C. Battisti.

Non si capisce il significato di quest'opera infrastrutturale che attraversa e divide in due l'area industriale della ex Dalmine, con destinazione a scalo ferroviario, adiacente ad un impianto di depurazione il cui processo è addirittura classificato come "Area di Rischio d'Incidente Rilevante" con regolare apposizione di vincolo, di cui non viene fatto menzione nelle tavole di VAS. L'asse viario ipotizzato attraversa e divide in due anche la ditta Pezzotti, (interessando l'area di demolizione e separazione dei metalli) e la ditta ex O.L.S., area soggetta a bonifica (autorizzazione Regionale in essere, ma da oltre 4 anni completamente disattesa).

Detto asse viabilistico interessa pure il territorio di Pisogne; non risulta essere stato recepito dal PGT appena adottato.

Per smaltire il traffico di un Centro Commerciale ci vogliono infrastrutture adeguate e ben altro! Basta pensare alla paralisi totale della SP. 510 e della SS. 42 nelle giornate festive!

7. Nessuna norma compensativa viene programmata per la trasformazione di ben 206.500 mq, essenzialmente tolti all'agricoltura e al paesaggio.

8. Al fine di essere propositivi, noi crediamo fermamente che tutta l'area e la cascina S.Martina, opportunamente ristrutturata, possa diventare un centro destinato all'agriturismo con tutte le sue valenze ambientali e paesistiche.

Osservazione all'area destinata ad AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATS2 -
"Area ex O.L.S."

L'ambito della ex O.L.S. ha subito più varianti urbanistiche:

Da quando nel 2005 è stata assentita dalla Regione Lombardia il Piano di Bonifica alla scala della riconversione industriale, si sono susseguite varie ipotesi sulla sua trasformazione.

Infatti si è passati da un piano Attuativo S.T.U. (Superficie Trasformazione Urbana) ad un'area D5 – Riqualficazione urbana ex OLS ad aree adiacenti.

Nell VAS addirittura ubn Parco Urbano.

Certamente si plaude per la realizzazione di un polmone verde di una zona così strategica, visto che confina con una zona industriale a nord (Tenaris e Pezzetti), con un'area destinata a scalo ferroviario a Est (in comune di Pisogne), e aree di trasformazione residenziali a sud-ovest.

Questa scelta la riteniamo azzardata in tutte le sue previsioni in quanto implica l'archiviazione totale del progetto di Bonifica, un nuovo studio e sua approvazione regionale a carico della collettività? Non si capisce poi con quali risorse il Comune riesca ad acquisire tali aree e a bonificarle per poterle renderle usufruibili alla collettività.

Noi pensiamo, che è molto più conveniente individuare aree a standard su terreni privi di obblighi di bonifica e lasciare riedificare l'area ex industriale.

Il presidente di Italia Nostra sezione di Vallecamonica

Anna Maria Baschè